

R. Fioroni

Autore ignoto

no 7/1.

“ALBAROSA”

Maggio

Nota: fotocopia. L'originale si trova a Montecagno di Ligonchio. Me lo prestò nel 1968 don Domenico Felici, quando fu parroco a Piolo (1964 – 1972). L'originale è stato puntualmente restituito. E' stato in seguito accertato che si tratta di un testo di area toscana di cui fu autore un certo **Bianchi** di Gramolazzo (LU). La località è frazione del Comune di NINUCCIANO, situato in destra del fiume Serchio, nell'alta Garfagnana, da cui dista Km. 5. E' situata a m. 625 s.m. e contava nel censimento 1981 abitanti 296. Pur essendo frazione, è sede di uno sportello bancario, della stazione dei Carabinieri e della farmacia ed ha più abitanti del Capoluogo (161)

R. Fioroni

no 7/1.

Autore ignoto

“ALBAROSA”

Maggio

Nota: fotocopia. L'originale si trova a Montecagno di Ligonchio. Me lo prestò nel 1968 don Domenico Felici, quando fu parroco a Piolo (1964 – 1972). L'originale è stato puntualmente restituito. E' stato in seguito accertato che si tratta di un testo di area toscana di cui fu autore un certo **Bianchi** di Gramolazzo (LU). La località è frazione del Comune di NINUCCIANO, situato in destra del fiume Serchio, nell'alta Garfagnana, da cui dista Km. 5. E' situata a m. 625 s.m. e contava nel censimento 1981 abitanti 296. Pur essendo frazione, è sede di uno sportello bancario, della stazione dei Carabinieri e della farmacia ed ha più abitanti del Capoluogo (161)

Naggio Alberosa

componenti l'opera

1°

1° Re Teodoro d' Egitto

2° Costanzo suo figlio

3° Almerio scudiere

4° Argilio Capitano

seconda parte

1° Re Trieste di Persia

2° Alberosa sua figlia

3° Emilia Cameriera

4° Eherardo servo è imbasciatore

5° Briante altro servo

6° Mortio Capitano

7° Buffone

1
Paggio: Io m'inchino a tutti quanti
Se attenzione mi darete
Alberosa sentirete
Contrastar cò suoi amari

Seg:

Giunta al fin quella stagione
Di beliza rinfiorita
Così vaga e colorita
Rende a noi consolazione

Seg.

O che giorno il ciel ci dona
Che gioir fa tutto il mondo
E quel mese più giocondo
Che rallegra ogni persona

Seg.

Quel desio che nel cuor sento
Voi narrare a tutti quanti
Di due fidi e cari amanti
E aspre pene e il rio tormento

Seg.

Dopo aver degli anni stenti
Per amore ambo portato
Fu il destino un dì covenuto
Che gioir li fe contenti

Re Teodoro 11. Senti o figlio mio diletto
E seguisci il mio comando
La tua fido nel tuo brande
Che al mio cuor porgi ricetto

Costanzo 12. D'he spiegati o padre amato
La ragion dei vostri guai

Re Teodoro. Figlio ascolta intenderai
Il periglio in cui sonato in cui sonato

Seq. 13. Son molti anni che un indegno
Qual di Persia incoronato
Contro mē move il suo stato
Per rapirmi questo Regno

Seq. 14. E con fiera e crudel guerra
Mio fratello l'ho ucciso
E mie genti in simil guisa
Morti ognun manda per terra

Seq. 15. Ma qui venne a capitare
Un guerrier sì ardito e degno
Che quell'empia nel suo Regno
Fu costretto a ritornare

Seq. 16. Come penso che fra poco
Tornerà con grossa armata
Quindi atei la cura e data
Che aspirar vadi in suo luogo

Fig

17 E del tutto ragusgliarmi
Al ritorno che farai
Cio che la succede mai
A cio possa assicurar mi

Costanzo

18 Tutto interi o padre adorno
Quanto brama il tuo desio
Nempe l'armi e il brando mio
Che par tra vuo in questo giorno

Fig

Geodaro

19 Se dovessi aver la morte
Parà fatto il vostro in tento
Parti pur lieto e contento
Non temer di simil sorte

Buffone

20 Far la spia e un bel mestiere
Sol di un fatto io t'aviso
E chi non a barba nel viso
Meglio fa stare a sedere

Costanzo

Re Geodaro

21 Parto addio restate in pace
A rivedersi addio mio cara
Caro figlio Costanzo
Padre amato
E par li quanto mi spiace

Costanzo
nel sosio

22 O che boschi o che sentieri
Mi ritorno aspro e molle
Grande addio del cuor belesse
Dike esaudisci i miei pensieri

Alberosa 23. Come mai! sperata sorte
Coti fatti una meschina
Che d'amor fatta lapina
E ridotta quasi a morte

Seg 24. Dove sei o volto amato
Che in mia braccia in festa erisi
Posto avevi il tuo bel viso
Questa notte nel mio lato

Emilia 25. Del tuo pianto fresca rosa
Super framo la ragione
Qual sia sorte qual passione
Nel tuo petto sta nascosa

Alberosa 26. Cara Emilia il pianto mio
Far palese attui non lue
Dell'amor cruda e infelice
Casta sona a caso rio

Seg 27. Questa notte in anzi giorno
Mentre in sonno ero sorpresa
Fra le braccia vitupera
Stava un giovin bello e adorn

Segue 28. Di Teodoro Re d'Egitto
Parve amica l'unica figlia
E he in belta sa sembra un giglio
E per lui il mio cuore è affitto

Seg

29

Nel udir di quel parlare
Rimembrar le sue grazie
E l'invite sue bellezze
Mi rapisce ogni pensiero

Segue

30

Ma il destino iniquo e rio
Me lo vieta ai case strano
Io pagana e lui Cristiano
E nemico e il padre mio

Segue

31

Cruda sonne che m'ai tolta
Da così vago diletto
Che al mio quor darò ricetta
Da ogni duol libera e sciolta

Emilia

32

Che calmate il grave pianto
Che per voi verrà un dì e lora
Quella pena che vi a cora
Cangierete in gioia e contento

Alberosa

33

Nun conforto Emilia cara
Giorar pirole al mio dolore
E trapassar mi sento il cuore
Da una pena così amara

Emilia

34

Ciel che miro! Si faccia bella
Quel rio duol la mor t'induce
Che alla morte ti conduce
O dolente Meschinella

Re Trieste 35. Alla camera m'invidio
alla camera
d'Alberosa
Di mia figlia tanto amata
Con solatia e mia pensata
E consolimi il cuor mio

Leg. 36. A che miro! Fin mia presenza
Giacce qui la figlia mia
Emilia X Traditrice iniqua e ria
Fatto gl'hai qualche insolenza

Emilia 37. Non e vero amato sire
Per amor prova tal pena
Re Trieste Quis il pianto suo raffrena
E le sue languente leiglia

Re Trieste 38. Se la mia diletta figlia
Da qualcun ne fosse offesa
Emilia Tol d'amor nei baci e preta
Che in vision bagno le ciglia

Re Trieste 39. Tu respira o figlia adorna
Alberosa Raffrena il grave pianto
Respirar mi sento alquanto
E lo spirito in me ritorna

Trieste 40. Calma figlia il fier dolore
Che il tuo quor sto rallegrare
Pensa e voglio oggi indimare
Una giostra di valore

41. E' Alberosa
Re Trieste Mi consoli o padre amato
Or mi calma il mio dolore
Or su gente di valore
Ciasche dun sia preparato

Leg. 42. Ehi sarà quel guerrier forte
Ehe di ardir porti vittoria
Ne avrà per premio e gloria
La mia figlia per consorte

Leg. 42. E tu servi mio cortese
Prendrai tosto la via
E per tutta la Gurchia
Questo giostra far palese

Clorardo 43. L'hai fatto onesto sire
al Re Quanto brama il tuo desio
Re Trieste Partì dunque servo mio
44. L'anime pure e non fallire

Costanzo nel bosco
Romolo Fioroni
Archivio
Costabona - R.E.
Quanti boschi colli e prati
O passato o Dio del cielo
Porgi amè il tuo santo zelo
Non guardare a miei peccati

Clorardo nel bosco
45. O che voce ignota e strana
Che rimbomba in questo bosco
Ma non odo e non conosco
Nè gli e fiera o gente umana

Costanzio 46. Ne castelli ne cittade
 Trovo: o Dio porgimi aiuta
 Altrimenti la mia vita
 Morta resta in queste strade

Clerardo 47. Quà nascoso e un cavaliere
 Che a ludir mi par Cristiano
 E egli è vero in questo piano
 T'aspetta mio prigioniero

Segue 48. Qual sia sorte qui ti mena
 Cavaliere sfortunato
 A morire in questo prato
 Giunto sei con doglia e pena

Costanzio 49. D'èh perdon o cavaliere
 Se in tuo cuor regna fontade
 Clerardo. Qui non v'è per te pietade
 Di difenderti e mestiere

Costanzio 50. Innumero non ai cuore
 Di svenar quest'innocente
 Come mai la tua mente
 Scarsa gliè di puro amore

Segue 51. O ribaldo traditore
 Ossosin d'inganni pieno
 Proverai se in questo seno
 Begna ardir forza e valore

Costanzio 52. Dura morte atroce pene
 Darti sò con tanto scorno
 A ciò provi in questo giorno
 Quanto vale il parlar bene

Clerardo 53. Se d'intorno fosti cinto
 Di diamanti duro e sodo
 Il tuo corpo in ogni modo
 Sulla terra il vogli' estinto

Costanzio 54. Questo colpo ascolta e senti
 Che il mio brando ora ti dona
 Clerardo. Cavalier come perdona
 Son ferito! Ah che tormento

Costanzio 55. Il perdono non ti aborro
 Se il tuo capo non vacilla
 Dei insegnarmi qualche villa
 Che al mio corpo dia ristoro

Clerardo 56. Tu che sei di ardito cuore
 Cola in Persia non deraï
 Dal mio Rè se non lo sai
 Fa una giostra di valore

Segue 57. Ah una figlia tanto bella
 Che del sole è più splendente
 Chi nell'arme è più possente
 Gli sol dar in premio quella

Costanzio 58 Questo sì che al cuor mie grato
Qui ti lascio amico mio
Spero un giorno con desio
Posseder quel volto amato

Be Oriente 59 Parmi giunto esser quel giorno
Che la giostra fatta sia
Dunque ognun sua galleria
Provi avanti al visò adornò

Soriente 60 Senza pur venga chi a cuore
Venga ognun che è valoroso
Chè quel volto sì grazioso
Tuo agguistar col mio valore

Mirteo Capitano 61 Troppo vanti è il tuo ardire
Di' colei tu non s'ei degno
Tuo agguistar quel caro pegno
Se credessi anche morire

Soriente 62 O'l mio brando ed il mio cuore
Ti convien ceder la dama
Che sol quella il mio cuor brama
E per lei ardo d'amore

Mirteo 63 Quel bel viso delicato
Amè ceder ti conviene

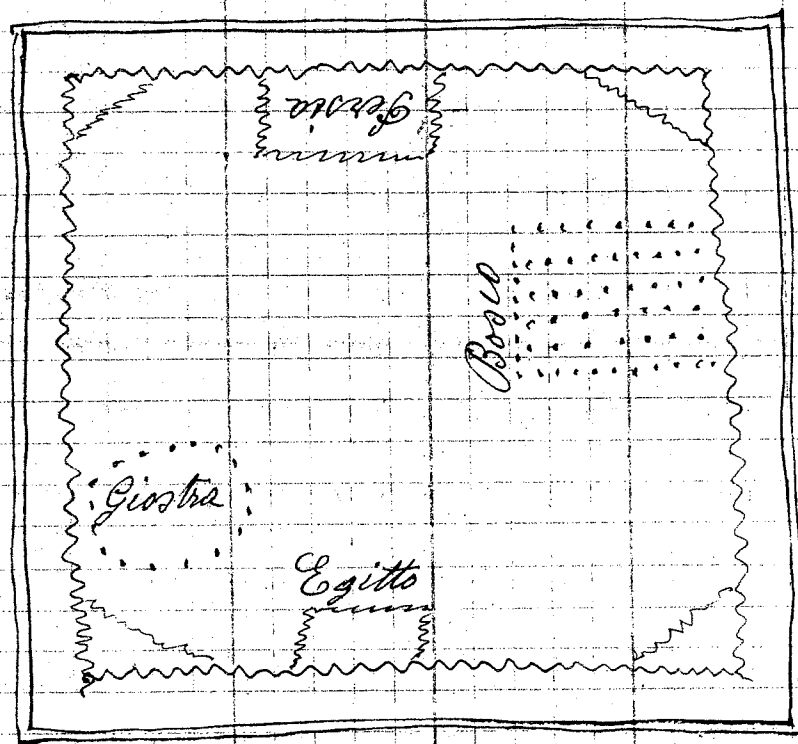
Soriente Finché o sangue nelle vene
Questo mai sarà accordato

Veder parmi la un queru
Se non finge un prode sia
Far non temo galleria
Do saper vuo il il suo pens.

S'ei tu forsi il prediletto
Della giostra il vincitore
Proverai com'è il valore
Per quel viso degno aspetto

Campo del Maggio

Locuzione A 2.



Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.

Archivio
Romolo Fioroni
Costabona - R.E.

- Mirteo ⁶⁴ *ferisic* *Ariante* *ariante* Amē cedere o morire
 Ti corren ribaldo in degno
 Li ti cedo o guerrier degno
 Per so o forza cuore e ardire
- Mirteo ⁶⁵ Venga pur chi a cuore in ^{petto}
 Venga pur chie costante
 Costanzio Cavalier volgi la fronte
 Qui davanti al mio cospetto
- Mirteo ⁶⁶ Ancor tu ribaldo e vile
 Costanzio Brami aver quella donzella
 Li la bramo e doglio quella
 Se credessi di morire
- Mirteo ⁶⁷ O qual'Empia e ria fortuna
 Ti a condotto o sventurato
 A giostrare in questo prato
 Et al tuo cuor mor ta gli dona
- Costanzio ⁶⁸ Del tuo sangue il suol ver ^{migli}
 Toglio fare in questo giorno
 Per quel viso tanto adorno
 Che in beltà rasembra un giglio
- Mirteo ⁶⁹ Sia pur tuo quel volto ameno
 E tu sia quel gentil fiore
 Non ferito ha che dolore
 Li raccoglie in questo seno

Richiamo
Soprano
Alto
Basso

Buffone 70 L'ore andata la roganza
 E il valor che aver mostravi
 Tutto il mondo non curavi
 Or di un sol nē ai costanzo
 Costanzio 71 Venga pur venga chi vuole
 Venga pur chis quore ardito
 Che il mio cuore a stabilito
 Di a quistar quel vago sole
 Segue 72 Non vè più nessun gueriero
 Che più venga a far duello
 Re Trieste D'unquē tu sarai or quello
 Che dei prodi sei il primiero
 Segue 73 Vieni a me gran cavaliere
 Col trionfo di vittoria
 Ecco a te per premio e gloria
 La mia figlia in tuo potere
 Albarosa 74 Ti ringrazio o gentil fiore
 Ne ringrazio il sommo Dio
 Che di pace alla mor mia
 Sol pertē ardo da more
 Re Trieste Sopra il trono mio reale
 75 Federai per mia persona
 Prendi pur questa corona
 Sei del Regno il principale

Personaggi del Maggio

Parte Cristiana, Reggia d'Egitto

Re Teodoro d'Egitto
 Costanzio figlio del Re
 Almerio scudiere
 Orgiglio Capitano

Parte Turca

Re Trieste di Persia
 Albarosa Figlia del Re
 Emidia Cameriera
 Gerardo ambasciatore
 Ariante servo del Re
 Mirtio Capitano
 Buffone di Corte

Archivio
 Romolo Fioroni
 Costabona - R.E.

Buffone 76 Miei signori l'altra sera
Mi sognai che una ragazza
Pitocchiva stretta in braccio
E cantava tralerilalera.

Clerardo 77 Diventosa alla corona
al Re Trieste che comandi serro mio
Spiega pure il tuo desio
Quanto brama tua persona

Clerardo 78 Son venuto a darti avviso
che nel Regno tuo torranu
V'è un guerrier qual cristiano
Nun l'ho mai visto e nissu

Leg 79 Quel che dico esser consorte
Di tua figlia è l'atterato
E Costanzo uominato
Figlio a un Re' potente e forte

Leg 80 Di' vedoro questo e figlio
Re' d'Egypto tuo medico
Sentì al Re quel che ti dico
Dargli uorte a mio consiglio

Re Trieste 81 Ohi! che sento! eterni Dei
Quel fellone e cristiano
Di' vedoro figlio tuano
Ea venisti di regni miei

Re Trieste 82 Poi che l'empio traditore
Nelle man mie capitato
Gorra a quel ribaldo ingrato
Fogar voglio il mio furore

Segue 83 Non tardar Clerardo mio
Quel guerrier ritroverai.
Ed a lui così dirai
Che vedesto o gran deio

Clerardo 84 Senza punto più indugiare
Partirò mio sire adorno
Ma che il ciel oscuri il giorno
L'imbasciato in tendo fare

Segue 85 Dal mio Re son qui mandato
Cavalier magnifico e potente
Per condurti a lui presente
Che vedesti e desiato

Costanzo 86 Io son pronto al ubidire
Non diam pure a sua persona
Dò m'inchino alla corona
Che comandi amato sire

Re Trieste 87 Dammi qua la mia corona
O ribaldo pien d'inganno
L'hai tenuta più di un anno
Non è degna tua persona

Alberosa 88 Come mai padre adorno
Il mio ben così lo spogli
Gle hai data or glela toglì
La corona in questo giorn

Segue 89 Non ricordi la promessa
Che in duello il vincitore
Per il premio al suo valore
Per mio sposo hai concesso

Re Trieste 90 Tu non sai o figlio mia
Che quell' giovin e cristiano
Figlio glie del Re Persiano
Il più nemico che vi sia

Alberosa 91 Che m'importa di tal cosa
Se il destino a lui me dato
Lai contenta o padre amato
Di Costanzio farmi sposo

Re Trieste 92 No, pel certo io tel giuro
Non aurai tal contentezza
Non mi dar tanta amarezza

Alberosa
Re Trieste Non laurai te sicuro

Segue 93 Già che ormai lo fra me mi
Lui di lui vuo far vendetta
Per suo padre e la sua setta
La vuo far mangior dai cani

Re Trieste 94 Come mai ribaldo indegno
Di auto tanto ardire
E tal cuore ai di venire
A giostrare entro mio Regno

Segue 95 Tu sai pur che a tempo anteo
Fu tra noi odio mortale
Dogni ingiuria ed ogni male
Palgherai questo ti odio

Segue 96 Fidi miei più non tardate
Via prendete il re fellone
Nella più scura prigione
Questo indegno tra Guinate

Ariante 97 A tuoi cenni non rifiuto
Siamo pronti a dar la pena
Porgi il braccio all' catena
Costanzo Dio del ciel porgimi aiuto

Ariante 98 L'iam tornati in tua presenza
Quel cristiano alle ritorte
In attesa di sua sorte
Ghitta a te la sua sentenza

Buffone 99 Vedo dissi o brutto grugno
Ci dovevi ben pensar
A me niente non puoi fare
Mi vol poco a darti un pugni

Re Teodoro ¹⁰⁰ Fidi amati e molto tempo
Che mio figlio se partita
Doggia tea che al cuor m'in
Che gli sia di vita spenta

Segue ¹⁰¹ Riveder non spero mai
Il mio figlio è a punto estremo
Datti pace o sir supremo
Che tuo figlio rivedrai

Argilio ¹⁰² Ita pur lieto e non temere
Che da l'uno all'altro polo
Per trovare il tuo figliolo
Cercheremo ogni sentier

Re Teodoro ¹⁰³ Vi ringrazio o cavalieri
Di l'onferta così grata
L'arco Re corona amata
Resta in pace,
Teodoro odio guerrieri

Paggio ¹⁰⁴ O diletti ascoltatori
Una oferta voi farete
In l'emosina darete
Grazzie e lodi a voi Signori

Segue ¹⁰⁵ 1. E ciò sia per vostro amore
2. E solievo a tutti quanti
3. E care a Dio nostro Signore
4. Quelle anime purganti

Buffone ¹⁰⁶ Alargate quelle mani
Sopra al nostro borsellino
E molate qui in ventino
Che sarete buon cristiani

Alberosa ¹⁰⁷ O Costanza caro mio bene
Sol per te fo pianto amaro
Moriro mo tu mio caro
Uscirai da tante pene

Segue ¹⁰⁸ Io che tanto al fin bramai
Di veder la tua beltade
Or in questa mia cittade
I rei ridotto in pianti e guai

Segue ¹⁰⁹ O pensato e voglio andare
Da mio padre in ginockione
Per veder se di prigione
Lo potessi liberare

Buffone ¹¹⁰ Ancor io voglio venire
Voco a forti compagnia
Vòche stiamo in allegria
Nel mangiare e nel dormire

Alberosa ¹¹¹ Padre ingrato empio e crudele
Spiega ami per qual cagion
Tul così scura prigione
Chiuso tieni il mio fedele

Alberosa 112 Io sè a lui morte darai
Anco mē di vita priva
Non sperar ch'io resti viva
Se il mio bene uiderai

A Trieste 113 O ribaldia iniqua e ria
D'un cristian tu sei l'im
Qui per lui non ve difesa
Vuo che il reo punito sia

Alberosa 114 } Sempre in ~~te~~ mi confido
Emilia } Palestrā i miei segreti
Come già in luoghi indiscreti
Mio Costanzo in tanti guai

Emilia 115 Dica pur quanto m'inspone
Sempre fui fida e costante
Alberosa Questo fu mio fido amante
Vuo levarlo dai Prigioni

Segue 116 Via prendiamo queste armi
Emilia E faciam di qui partita
Ma signora sarai servita
Perchè giunto il tempo po

Costanzio 117 Grande Iddio dell'universo
Porgi asta alle mie pene
Che fra i lacci e le catene
Provo al cuor dolor immerso

Costanzio 118 Tutti i tuoi saran contenti
Quando sappian che son morto
Alberosa mio conforto
Comportai i tuoi lamenti

Segue 119 Alberosa caramia e mio conforto
Porgi l'orecchio a questi miei lamenti
Che quasi son di morte giunto al porto
Per contemplare i tuoi vaghi acenti

Segue 120 Quando sapranno ch'io sarò morto
Tutti i tuoi servi rimarran con
Ma che mi giova amē che morto sono
Che di vederti ogni peme abbandono

Alberosa 121 Cessa pur l'aspro dolore
Rasserena il mesto ciglio
Dell'affanno il rosso giglio
Liberi sei mio caro amore

Segue 122 Conosciuto avessi pria
Il tuo vago e ver sembiante
Che sofferte pene tante
Non avresti animamia

Costanzio 123 Or che son liberi e sciolto
Ti ringrazio e torno Iddio
Fai che presto con desio
Io me sia dal padre accolto

Alberosa 124 L'arme rendo in tuo potere
Dono i sensi e l'anima mia
Se - Costante a me tu sia
Fa di me qual tuo pensiero

Costanzia 125 Per l'usata cortesia
Grazie rendo a tal dovere
mai sarà che di mercede
Rendo attè la vita mia

Alberosa 126 Già che ormai conosco e vedo
Che un Dio t'adori e credi
Gemiflesso a li tuoi piedi
Il battesimo ti chiedo

Costanzia 127 Poi che il ciel ti fece degna
Di venire alla mia setta
Ti felice e benedetta
Da quel Dio che tutto regna

Segue 128 Ti battezza anima bella
Alberosa il nome sia
Or sei figlio di maria
E di Cristo vera ancella

Alberosa 129 Poi che sono battezzata
Far co' me il mio desio
Costanzia A tuoi cenni idolo mio
La mia mente e apparecchiata

Alberosa 130 Per fuggir l'ira e l'osdegno
Del mio crudo genitore
Qui bisogna o caro amore
Via partir da questo regno

Costauro 131 A tuoi cenni alma gradita
Sempre son fido e costante
Alberosa Presto dunque in un istante
Via faciam di qui partita

Seq. 132 E voi cara Emilia via
Mi volete accompagnare
Emilia Pronta son senza tardare
Di seguirvi in compagnia

Seq. 133 Ocor io una grazia chiedo
Se Costauro la voi fare
Mi vorrai far battere
Costauro Questa sì te la escedo

Seq. 134 Padre e figlio spirito santo
E la trinità perfetta
Ch'è detto la tua setta
Vi Batterò e lo ro intanto

Seq. 135 Audiam pur lieti e contenti
La in Egitto al Regno mio
Con amore e gran desio
Per fuggir tutti i tormenti

Clerardo 136. Maquis fire alto Ferraro
Quel guerrier cotanto ardito
Con tua figlia via e fuggito
Di prigione (Re) a caso strano

Rebrieste 137. Presto dunque il rio ladroue
Che si corchi in ogni parte
Con astuzia ingegro ed arte
Ricoudollo tuol in prigione

Seq. 138. E quell'empia di mia figlia
Viva o morta riposare
Quella o un fosto menate
Che inarcar farò ogni cilia

Uriaute e Mirtio 139. Ubidiemi a tua corona
Li prestiamo o gran liquore
E quell'empia traditore
Lo vedrai presto in persona

Costaurio 140. Dentro a questi boschi ombrosi
Giunti siamo amato bene
Riposarsi a noi conviene
Lotto questi olmi frondosi

Seq. 141. Quindi in mezzo a questo prato
Lorger vedo a noi vicina
D'acqua pura e cristallina
Un bel fonte delicato

Seq. 142. Qui vi osann. lieti e contenti
Albarosa Poserem le membra stanche
Siete sou. mio caro amante
Che d'andar mancar mi tento

Seq. 143. Sopra questo lido adorno
Eunilia Mi adorno (costume) e così anch'io
Lorgerem con gran desio
Come appare il nuovo giorno

Mirtio 144. Ecco appunto riparato
Albarosa Stribaldo empio e infame
Sarian pria vo le mie brame
Con quel volto delicato

Mirtio 145. Dentro il Regno e terre strane
Morai città e paesi
Mai novella io ebbi intera
Di Albarosa e quell' infame

Seq. 146. Intermarmi in questa selva
La mia vita poco mi importa
Vo servir di cibo e robba
Di salvaggi a qualche belva

Seq. 147. Pria che al cuor torni il respiro
Archivio Romano Fioroni
Castabona - R.E.
Mio via lo ero portare
Nim mi ode ne ascoltare
Lui senz'altro mi ritiro

questo Albarosa
segue il M. 146

Albarosa 148 Pel mio quor sento un morto
Io mi sento trasportare
Sento il cuore respirare
Dove son oh Dio! chemiro!

Mirtio 149 Calma il pianto o verginella
Che d'amore o il cubo ripieno
Deh a consenti o bella alme-
Albarosa 150 Salva o Dio una meschinella

Albarosa 150 Traditor d'inganni pieno
Traditor ribaldo vile
Mirtio 151 Non temer donna gentile
Che'l mio quor regna in tuo-
-seno

Segue 151 Deh a consenti al mio tormento
Donna nobile e serena
Albarosa 152 Passerai la cerba pena
Del tuo falso tradimento

Segue 152 Quà quel ferro o disleale
Bramo e voglio in mia difesa
Questo col fo si fa preda
Della morte
Mirtio 153 O micidiale

Buffone 153 Questa sì che è stata bella
Tu volevi far da gallo
Ma il tuo uccio è gito in fallo
Che lasciata ceal la pella

Albarosa 154 Morto il reo perfido ingrato
E io qui rimango solo
Ma pur che chi lui consola
Perché i sensi il cuore e il fiato

Emilia 155 Tu respira o padron mio
E rimira il caso a corte
Albarosa tua con sorte
Pur non v'è dove mis Dio

Costanzo 156 Che fu mai che case strano
Emilia 157 Mi svegliai sognando ero
Che un ladrobre forestiero
Trascinava con sue mano

Costanzio 157 Morte tronca il viver mio
Poi che o perso ogni mio bene
O che doglio! O Dio che pena
Il mio spirito va in oblio

Seg 158 Dove sei viso gradito
Dove sei anima bella
Cruda corte inique e fella
Ah! felon chi mia tradito

Buffone 159 C'è uduto la tua sposa
A un bel giovane stare allato
Più di te bello e garbato
Poi in un fosso s'è nascosa

Costanzio 160 Poi che al mondo tal tormento
Provar deve questo cuore
Lascia pure il mio dolore
Finir voglio in un momento

Seg Emilia 161 Addio! Emilia!
Ci mè! che pena

Costanzio Ah! non far o guerrier franco
Al mio mal non die più via
Noi abbandonò in questa via

Oriante 162 Oh! spettacolo sì orrendo
Che con l'occhio qua rimiro
V'è qualun perso o il respir
Ambedui morti comprendo

Albarosa 163 In comincio a respirare
O Costanzo in dove s'ei
Porgi aiuto ai dolor miei
Che mi sento il quor mancare

Oriante 164 Donna nobile e pregiata
Vostro padre qua mi manda
Ei mi dice e mi comanda
Che da lui siete guidata

Albarosa 165 Locorete o Dio d'amore
Date aiuto a una meschina
Oh! del Ciel alta Regina
Piafrenate il mio dolore

Albarosa 166 Andiam pur con liete ciglia
Dal mio caro genitore
Oriante Caro amato mio signore
Eccola a voi l'unica figlia

Albarosa 167 Genellera o padre amato
Vi domando a voi perdono
Se avanzata stata sono
Perdonate al mio peccato

Re Trieste 168 Temeraria ai tanto ardire
Di chiedermi perdono
Il tuo fallo e tua baldanza
Colla morte ai da finire

Seg 169 Tuò dar sfogo al furor mio
Sia l'indegna carcerata
Vuò che l'empia scellerata
Di ogni error ne paghi il fio

Arciglione 170 Car compagno ormai conoso
Che Costanzio non troviamo
Morto sia certi siamo
In questo vasto e folto bosco

Emilia 171 Porgi aiuto o Redentore
A un guerrier cotanto forte
Fu per te spietata sorte
E tiranno più il dolore

Emilia 142 O Dio padre onnipotente
 Fammi aiuto in questo bosco
 Fai che al padre torni tosto
 Il Costanzo qui dolente

Almerio 143 Andiam pure un po' più
 Che una voce ignota è strana ^{avanti}
 Parmi udir da gente umana
 Far de voti amari pianti

Argiglione 144 Ah! mē vedo il nostro Tire
 Gijacer quā con duo artiglio
 Perso il fiato e chiuso il cigli
 Costanzo Ehi da aiuto al mio morire

Emilia 145 L'occosete o gente ardita
 La pietade in voi si trova
 Un quesser di vita prova
 Per derem per lui la vita

Buffone 146 Ancor is lo vò aiutare
 Tengo quivi un cert imponento
 Che ciascun che è in sentimento
 Con l'odor fa ritornare

Almerio e 147 Dhe rivieni o guerrier forte
 Argiglione A mē spiega la ragione
 Del tuo qual è qual parion
 Costanzo Ah! mē son tu vivo e mort

Costanzo 148 Poi che in mē torna la vita
 Vi ringrazio o fidi miei
 Provo al cuor tormenti rei
 Di Albarosa mia gradita

Almerio e 149 Non temer magno signore
 Argiglione Svegliate inte la vita fiere
 Cerchesemo in qual maniera
 Di recasti tal favore

Costanzo 180 Fiete voi dunque contenti
 Di volermi l'accompagnare
 Per poter colai trovare
 Che mi reca tai tormenti

Almerio e 181 Poi sian sempre o guerrier ^{saggi}
 Argiglione A tuoi cenni apparecchiati
 Costanzo Dun que andiam - Ozeri amati
 Andiam pur con gran coraggio

Albarosa 182 Forte res crudel destino
 Dove ame i ridotte miei
 A giacer tre tanti qual
 E mio padre empio assassin

Seg 183 Cuor ingrato di Nerone
 Come puoi questa soffrire
 Che in tal modo abbe morire
 Ogni tua consolazione

Albarosa 184 Dove s'ei Costanzo amato
Dove s'ei amato cuore
Vieni o caro mio signi
A levarmi di tal stato

Buffone 185 Se lasciavi star l'amore
Non saresti in tanti guai
D'usar fori spero mai
Se lui per levati il cuore

Pe Trieste 186 Parmi giurco il tempo sia
Che mia figlia traditrice
Tagli il fio d'ogni infelice
Con la morte acerba erie

Oriante 187 Calma o Sir lira e lo sdegno
Clorardo Non voler tal cosa fare
Pe Trieste Morte acerba a da provare
Questo è il mio mio disegno

Seg. 188 Fidi miei presto andrete
La mia figlia a scarcerare
Oriante Pronti siam senza tardare
Pe Trieste Qui da me la condurete

Clorardo 189 Fosti e vieni o figlia ingrata
Da tuo padre nel momento
Albarosa Io son pronto o contento
Qual sentenza mi sia data

Pe Trieste 190 Va nel bosco la portate
Te di lei pietà prendete
Morte acerba li darete
E il tuo cuore a me recate

Albarosa 191 Questo dunque o padre mio
È il contento che moi darai
Poi che a morte voi mandarai
Pe Trieste baci o rea ramme in oblio

Albarosa 192 Genitore iniquo e crudo
Barrai noi morte crudele
O tiranno empio infedele
Di pietà distolto e cudo

Pe Trieste 193 Sei ancor tanto arrogante
Benemerito empia e sfacciate
Sta nel bosco trascinata
Brutta tra tra rami e piante

Albarosa 194 Padre ingrato empio e tiranno
Vado a morte con dolore
Stolto iniquo e traditore
Pe Trieste gran pena e affanno

Segue 195 Godi pure il tuo gran reo
E stai pur tranquillo e forte
Godrai della mia morte
Affoga pure il tuo gran dego

Archivio
Romolo Fieroni
Costabona - R.E.

Seq. 196 Meschiniolla appena nata
Io perdei la cara madre
Eggì stesso il crudo padre
Ma alla morte condannata

Albarosa 197 Figlia tua con gran tormento
Giunti al luogo destinato
Questo ferro è preparato
Per tua morte
Oh che momenta

Seq. 198 Voi che il mio padre spietato
Voi che mi provate la morte
Piangi sul la cruda sorte
Del mio pianto venturato

Seq. 199 E se almeno pria di morire
Bireder potessi o Dio
Mio costauro e padre mio
Come puoi questo soffrire

Costauro 200 Ahimè! Leuto e parmi appunto
ode il lament. la mia cara madre
di Albarosa Vedo o Dio con gran martire
E il mio ben che a morte giunto

Albarosa 201 De vibrato il colpo almeno
E privatemi di vita
Al che più presto faccio uscita
Il dolor da questo Leuto

Costanzio a 202 Presto l'armi preparate
Almerico Voi non sempre in tua difesa
Costanzio O ribaldi quest'impresa
Comera che abbandonate

Albarosa 203 Questo è l'empio traditore
al compagno Che di carcere è fuggito
E per noi meglio partito
Di fuggir al suo furore

Costanzio 204 Grazia al ciel fo ritrovata
Albarosa Dolce speme idolo mio
Merce a voi guerrier giulio
Son da morte liberata

Seq. 205 E voi altri cavalieri
Albarosa Vi ringrazio sommamente
Non di voi stella lucente
Sempre grati messagieri

Emilia 206 Quanto giubila il mio cuore
Nell'udir l'intera sorte
Liberata dalla morte
Non sia più tremor dolore

Albarosa 207 Grazia a te signor mio degno
che da morte l'hai salvato
Vi son per ora umile e grato
E il mio cor ti lascia impegno

Costanzo 208 Nel mio regno amato cuore
Albarosa Vuò che m'addiamo a riposare
Andiam pur senza tardare
Moi consoli o caro amore

Buffone 209 Mei farebbe un gran piacere
Dare amè una palanchina
Farò fare una manfina
Per ch'è di mio dovere

Cherardo 210 Siam da voi mesti e dolenti
Re Trieste Ritornati
O che vuol dire
Grudel caso ebbi a seguire
Che al pen sar ci da tormento

Ariante e 211 Tappi o Gir che la sua figlia
Cherardo Quel guerrier cotanto forte
La sol vata dalla morte
Con valor di meraviglia

Seguano 212 E con lui son due guerrieri
Gono apunto da arivati
Da costor fummo arrestati
Ehe a lasciarla fu mestiere

Re Trieste 213 Poi che l'empia figlia mis
Dalla morte è liberata
Adunar vuò grossa armata
E l'Egitto spento sio

Re Trieste 214 Ciasche dun dei seguirarmi
Perchè al suon di questa spada
D'ell'Egitto ogni contrada
Stugger vuò per sino i marmi

Ariante e 215 Poi farem ciò che comanda
Cherardo Partiam pur da questi regni
Sol per far di questi indegni
Strage iniqua e memoranda

Agrilio e 216 Giubilanti in questo giorno
Almerio dal Siam tornati o gran Signore
Re Teodoro Lù rasega il mesto cuore
Ecco il tuo Costanzio adorno

Re Teodoro 217 Figlio mio!
Costanzio Padre gradito
Re Teodoro Brattener non poss il pianto
Earo figlio amato tanto
Sentat al cuor gaudio infinito

Albarosa 218 Genyflexa amata Lise
Re Teodoro Chi s'ei tu farrai polese
Albarosa Donna son di stran paese
E di Persia alma gentile

Seg. 219 Di Trieste figlia sono
Eola in Persia invi posiede
D'ogni cosa ero l'erede
Ma: l'asciai in abbandono

Seg. 220 Io lasciai il regno mio
Per amor di tuo figlio
Confermai la mente e il ciglio
Per la fe del grande Iddio

Re Teodoro 221 Grande Iddio che cosa sento
Ben venuto alma gioconda
D'allegrezza il cuor mi a londa
Iddio fine ad ogni tormento

Teodoro 222 E tu dimmi tua persona
Qui venisti a mia presenza
Emilia Venni qui con la licenza
Di tuo figlio e mia padrona

Teodoro Re 223 Ed in segno d'allegrezza
La man destra mi darete
Costanzio E contenti ambi sarete
Albarosa Volentieri Oh! che dolcezza?

Re Teodoro 224 A ciò sia mia mente udita
A tal festa ognun polese
Sia per termine d'un mese
A ciascun corte bandita

buffone 225 Tenga amè cento presunti
E di vin piena una tina
Di minestre una trentina
Il mio Re paghera tutto

Re Trieste 226 Poi che siamo nell'Egitto
Al valor della battaglia
A ciascuno la medaglia
Ti darò se non son vinto

Argilio 227 Sire presto corri al'armi
Che di fuor siamo assediati
Re Teodoro Viè gran gente in questi lati
Argilio L'or di Persia?

Al punto parmi

Teodoro Re 228 Eiel che sento ecco il nemito
Traditor che a noi ritorna.
Fogar vele, e non s'ogiora,
Oddio nuovo a quel antio

Seg. 229 E però nelle tue braccia
Mi rimetto o figlio caro
Leva a me di duolo amaro
E il nemico a pezzi straccia

Costanzio 230 Non temere o padre mio
Chè al valor di questa spada
Vuo che il burio a terra cada
Se ciò piace a l'alto Dio

Seg. 231 Fidi ognun sia preparato
Non temiamo il lor ardire
Lia ciascun pronto a morire
Per la fe di Dio incarnato

Re Trieste 232 Ecco l'empio traditore
O sacriliga spietato
Colla morte s'ei tornato
Proverai il furore

Trieste Re 233 Più dame non fuggirai
Come festi l'altra volta
L'alma tua quivi sepolta
A miei piè tu lascerai

Costanzio 234 Oh qual mai inima sorte
Qui t'ha indotto o Re tiranno
Oggi a te con duolo e affanno
Darti ti voglio qui la morte

Seg. 235 Tu coraggio o miei soldati
Siamo pronti a darli morte
Argilio
Clerardo
Venga pur venga il più forte
Darvi vuo colpi spietati

Argilio 236 Al valor del nostro frando
Almerio
Proverete indegni cani
Morirete empì pagani
Vostre vite e messo in bando

Argilio 237 Mai sarà che un burio indegno
Murtia
Loppravangi un buon cristiano
Senti il peso di mia mano
Sul tuo dorso in nel tuo segno

Oricante 238 Lire vostre non temiamo
Né la vostra parola fronte
Elerardo Ma se foste un duro monte
Morti a terra di vogliamo

Mistio 239 Con gran pena e fier dolore
Virgilio Qui vi estinti voi cadrete
Ruanti siete a terra andrete
Con vergogna e disonore

Americo 240 Questo colpo empio ladrone
Elerardo Vi farà cader l'agolio
Muolo oimè che fier cordoglio
O crudel sordo Maccone

Oricante e 241 Ben che ognun doglioso sia
Virgilio Né farò crudel vendetta
Oricante Questo colpo intanto accetta
Rea sfortunata son ferita

Costanzio 242 Vi ramenti empio feroce
Al tuo regno fui ritorno
Per compenso tu quel giorno
Condannasti ai ferri in croce

Re Trieste 243 O tiranno empio cristiano
Più crudel sarà tua sorte
Con la pena della morte
Proverai dalla mia mano

Albarosa 244 Forte iniqua senza cuore
Sempre a me fosti contraria
Vedo o Dio! Cruda lataglia
Fra lo sposo e il genitore

Costanzio 245 O ribaldo a tuo dispetto
Albarosa Proverai l'ultime pene
Ah non fare amato fene
Quest'è mio padre diletto

Costanzio 246 Ubidiente ai preghi tuoi
Albarosa Qui depongo il brando mio
Padre mio benigno e pio
Perdonate a fatti nostri

Re Trieste 247 Traditrice ancor spietata
Che in tal modo mi oi tradito
Lazza fur l'empio appetito
Cruda tigre e mostingrato

Re trieste. 248 Poi che sono abbandonato
Da lor nō ceder non voglio
Da mè stesso morir volla
Dio macou ma; in vendicato

Buffone 249 E finita la roganza
E la forza di bravazoni
Telenfatta nei caloni
All'estrema gran roganza

Albarosa 250 Padre mio spietata sorte
Questo fatto con ragione
Sono stata io la ragione
Che tra in dotta a darti morte

Albarosa 251 Chiedo al ciel unil perdono
Del misfatto padre e figlio
Dio del ciel che meraviglia
E di cio pentito sono

Costanzo 252 Deh calmate anima mia
Quel aceto e ris dolore
Non pensate al genitore
Stiamo in festa e in allegria

Tutti i cristiani 253 Ringraziamo l'alto Padio
Che cia dato un tal favore
Da quistar fama e d'onore
Con il turco iniquo e rio

Paggio 254 Miei signori e terminato
Dell' illustre ogni suetto
Di Costanzo e il padre stesso
E d'Albarosa l'operato

Seg - 255 Ringraziamo tutti quanti
Ovvi degli ascoltatori
Com patite i nostri errori
Qui finisco li miei canti

Seg - 256 Io vivuto o miei signori
In compenso d'ogni fallo
Tonator sonate un ballo
Ricoprite i nostri errori

Archivio
Renzo Fioroni
Costabona - R.E.

Fine del Maggio
mmmm